

- La nuova discarica in contrada Valli (pag. 2)
- Sambuca pulita l'esempio viene dall'alto (pag. 2)
- La Batosta (pag. 2)
- L'antimafia sconosciuta (pag. 3)

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXXVI - Agosto-Settembre 1994 N. 326/27 * MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE * SPED. IN ABB. POSTALE - GRUPPO III

Dell'«Educazione Estetica»

Si va consolidando l'iniziativa estiva del meeting culturale. Siamo già alla terza edizione. Nell'estate del '92 fu presentato un libro di Chiara Maurri, «Il grande gioco»: un anno fa, protagonista «Pinocchio», si è fatta giustizia del burattino colloidiano.

Quest'anno, sempre promosso dall'Associazione culturale «Emanuele Navarro della Miraglia», l'impatto con l'«Estetica», auspice una benemerita della cultura, Epifania Giambalvo.

Il 2 agosto, nell'accogliente Sala del «La Pergola», si è parlato di «Educazione Estetica. Un tema di grande attualità. Perché, estrapolando dal tema quella parte dell'estetica», nel senso stretto che i filosofi intendono, il resto è materia comprensibile, «bibbia pauperum», argomento cioè da far capire persino agli indotti: per giovani e adulti, per uomini e donne, per fanciulli e ragazzi. Perché tutti riceviamo dalla natura il dono di apprezzare le cose belle, buone, appetibili. I fiori, le piante, le bellezze della natura, i monumenti, le opere d'arte. Insomma, tutto ciò che in noi produce sensazioni nobili, emozioni profonde è «Estetica».

Un mio ricordo. Da ragazzo per la prima volta sentii parlare di «esteticamente bello» nella sartoria, presso la quale fui avviato, non ancora ultimata la quinta elementare. Ma se ne parlava anche tra i falegnami ed ebanisti, presso i calzolai, tra i murifabbrici.

E se ne parlava perché in molte famiglie si facevano grandi sacrifici per mandare i figli presso le sartorie più celebri, le ebanisterie più rinomate e le calzolerie più note, dove cioè, il bello, il perfetto, l'appetibile erano di casa.

Fu così che l'«esteticamente bello» e perfetto fu appannaggio del manufatto avanzato in una cittadina, la nostra, che vanta a tutt'oggi capolavori inestimabili. Frutto, occorre riconoscere, dell'«Educazione estetica» acquisita in un paio di secoli di indefessa fatica.

E si deve a tanto raffinato senso «estetico» se in una cittadina, come la nostra, fu costruito un teatro che, va detto per inciso, precedette il Massimo di Palermo. Talmente ambizioso fu l'istinto dell'arte, la passione estetica, da battezzarlo «Teatro Idea» (o dell'Idea), oggi Teatro Comunale.

Un Teatro perfetto nelle linee, nelle fughe dei palchi, nel catino centrale. Rimesso in sesto, dopo il terremoto del 1968, dall'artigiano locale, seguendo fedelmente l'«Estetica» con cui fu costruito nel 1848/52.

Attinente all'«Estetica» è «l'ordine» delle cose. Per Petronio, il sofisticato «arbitrarius» (L'eleganza non è «estetica»?), l'ordine è perfezione che va rispettata. Nel Medioevo l'espressione petroniana fu perfezionata dai Benedettini: «*Serva ordinem et ordo servabit te*»: conserva l'ordine e l'ordine ti conserverà.

Purtroppo nella nostra cittadina, ricca di tanta «educazione estetica», oggi, le campagne sorde sono molte. La pulizia, l'ordine nelle cose piccole e grandi, il rispetto per le strutture portanti dell'ecosistema, gli sforzi per consolidare quanto resta dell'antica nostra civiltà sono argomenti che non riscuotono sufficiente sensibilità nonostante i lodevoli sforzi che vengono prodigati dal Sindaco e dalla Giunta. Tra i quali va sottolineato l'esempio di proporre ai cittadini una giornata per «Sambuca pulita», con ramazze alla mano, in testa il Primo Cittadino, Olivia Maggio.

Erano tanti gli slogan della correttezza civile in tempi non tanto lontani dai nostri. «Poveri sì, purtroppo, ma puliti». «Masnadieri o vastasi mai». «Rispettosi del bene comune sempre».

Saremmo tentati, di fronte a certi atteggiamenti distruttivi, di scrivere un codice storico-illustrativo sull'esemplarità dei nostri nonni. Un guardarsi allo specchio, insomma, dello storico-vissuto e di quello da vivere. Un flash-back su «Una sola moltitudine» di cittadini che oggi non sono più tra noi, ma che lasciarono esempi di correttezza civile, di interessamento della cosa pubblica, che appartiene a tutti, cioè.

Se non fosse stato così, se l'«Estetica» non avesse sedotto i nostri antenati, oggi la nostra città, a parte i degeneri figli che la deturpano, sarebbe un ghetto di anime perse.

Alfonso Di Giovanna

CONSIGLIO COMUNALE

Adottati i Piani di recupero

Riguardano le zone di Casa Bianca, Archi, Indovina e Cuvio. Entro un mese ricorsi eventuali dei cittadini

Adottati con voto unanime dal Consiglio, quattro piani particolareggiati di recupero urbanistico. Riguardano le zone periferiche di Sambuca, Casa Bianca, Archi, Indovina e Cuvio.

«L'adozione dei piani particolareggiati — dice il sindaco Lidia Maggio — apre la porta all'approvazione del piano regolatore generale, frena il fenomeno dell'abusivismo edilizio e porta finanziamenti al Comune. Il voto unanime è indice della maturità politica del consiglio comunale. Il che significa che di fronte ai problemi più importanti, maggioranza e minoranza diventano un tutt'uno».

I piani sono stati redatti dall'ufficio tecnico dell'architetto Giuseppe Gulotta, collaborato dai geometri Enzo Mangiaracina e Giorgio

Interrante. In questo modo il Comune ha risparmiato circa cinque milioni di lire per spese di progettazione.

I piani interessano una superficie complessiva di circa sei ettari di terreno. La densità fondiaria è stata fissata in cinque metri cubi per metro quadrato. Il che significa che per ogni metro quadrato di terreno potranno essere edificati cinque metri cubi. L'altezza massima potrà raggiungere gli undici metri. Nella superficie prevista si potranno insediare circa 1900 abitanti. È stata preventivata una somma di 5 miliardi e 500 milioni di lire per opere di urbanizzazione primaria: costruzione di strade, della rete idrica e fognante, rete elettrica, parcheggi eccetera. Il 90 per cento sarà a carico della Regione, il restan-

te 10 per cento a carico del bilancio comunale. L'urbanizzazione secondaria che riguarda la realizzazione di scuole, chiese, edifici pubblici sarà demandata al piano regolatore generale. Tuttavia, perché i piani siano operativi occorrerà circa un anno di tempo. Entro 10 giorni i piani saranno depositati presso la segreteria del Comune ed entro 30 giorni, i cittadini potranno presentare osservazioni. Tali ricorsi saranno presi in esame dal consiglio comunale che approverà i piani e le invierà all'assessorato regionale al Territorio. Questo dovrà pronunciarsi, in via definitiva, entro 180 giorni. Dopo questo iter, i piani diventeranno operativi ed i cittadini potranno realizzare le case.

G.M.

Un dibattito culturale che dovrà avere seguito

Educazione alla vita

Il 26 agosto presso «La Pergola» in Adragna ha avuto luogo una conferenza-dibattito sull'Educazione Estetica promossa dall'Associazione Culturale «E. Navarro».

Introducendo i lavori la presidente Licia Cardillo ha chiarito la motivazione della scelta del tema: la difficoltà da parte di molti spettatori di comprendere certe forme d'arte (teatrali, cinematografiche, figurative) che non si prestano ad una lettura logica o quanto meno suggestiva. Difficoltà derivante dalla mancanza di una chiave interpretativa e di mezzi percettivi affinati.

Ha evidenziato la necessità di recuperare il valore estetico in una società che tende all'omologazione, alla massificazione e che, attraverso la cultura del conformismo, mortifica le capacità critiche del soggetto, generando disorientamento, confusione e perdita di identità personale.

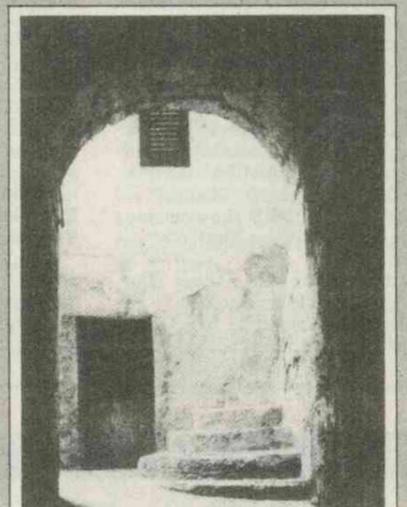
Ha quindi dato la parola al neosindaco prof. Lidia Maggio che ha elogiato l'iniziativa ed ha esposto i progetti culturali che l'Amministrazione intende realizzare, fra cui un convegno sulla Civiltà Punica.

La professoressa Fanny Giam- segue a pag. 8 •

MICHELE VACCARO

'LA VOCE' ... UN LUNGO CAMMINO DI SPERANZA

I trentacinque anni di un periodico di provincia



EDIZIONE 'LA VOCE' SAMBUCA DI SICILIA

Il libro è in distribuzione per gli abbonati presso il CENTRO RICERCHE ZABUT Via Teatro Cortile Ingoglia, 15

IN SAMBUCA DI SICILIA

VENDESI PUNTO VENDITA ATTIVITÀ COMMERCIALE CONFEZIONI UOMO-DONNA • CORSETTERIA • CAMICIE

Avviamento quarantennale

Telefonare: 0925/941182

Giustizia per una città diffamata

L'antimafia sconosciuta

Corleone 1893-1993

dalla "Prefazione" di Luciano Violante

Un libro del nostro collega Dino Paternostro, direttore di "Città Nuove"

Dino Paternostro ha scritto uno dei pochi libri che mancavano nella letteratura sulla mafia. È una storia apparentemente locale, che diventa nazionale per la qualità degli uomini che ne sono protagonisti e per l'intensità delle vicende. Le lotte dei Fasci di fine secolo; la battaglia per le terre nei primi duri anni della Repubblica; la lenta ma inesorabile crescita del patto mafia-politica che consegnò per decenni il potere ai gruppi di Navarra, Ligio, Riina, Provenzano; la riscossa del 1993, quando i cittadini elessero alla carica di sindaco un uomo nuovo ed onesto, Giuseppe Cipriani, del Pds: sono questi i capitoli salienti del libro che racconta la storia di una città dove non si è mai spenta la voce di chi intendeva continuare a credere e a lottare.

A Corleone si arriva da Palermo passando per una strada tortuosa che attraversa praterie e colline verdi. Il panorama è sereno, rotto da qualche grande roccia grigia, spaesata in tutto quel verde. In queste campagne hanno vissuto le loro latitanze i «vidani», come i «signorini» della mafia di Palermo chiamavano questi feroci contadini che avrebbero poi preso il loro posto. In qualcuna di queste campagne, forse, furono (e sono) abbandonati ai morsi dei roditori i corpi dei nemici uccisi.

Ma tutt'attorno è dolce, verde, riposante. La letteratura e le cronache giudiziarie ci hanno consegnato un'immagine truce, sanguinaria, di questa città e di questa campagna: ma la realtà sembra un'altra.

In Sicilia i luoghi e le persone hanno una complessità per la quale ciascuno può diventare metafora di altro, in un inseguimento continuo tra verità e trasparenze, senza confine tra l'una e le altre.

Per Corleone è la stessa cosa. È un luogo emblematico di violenza e di riscossa, di civiltà e di oppressione. Eppure nell'immagine che l'Italia ha di Corleone è prevalsa l'idea d'un luogo chiuso, impenetrabile, non aperto al cambiamento. Il libro ci aiuta a scoprire un'altra Corleone, quella della speranza e delle facce nuove e pulite.

La società civile italiana non è rinata solo a Palermo, dopo Capaci e via Mariano D'Amelio. È rinata anche in città come Corleone, San Giuseppe Jato, Carini, Capaci, città una volta o sconosciute o simbolo di potenza mafiosa e che ancora oggi esprimono segni di novità e di democrazia. La maggior parte dei simboli dell'Italia di oggi, nel bene e nel male, sono siciliani e si misurano su realtà siciliane. Se Riina è il simbolo della violenza sterminatrice, altri due siciliani, Falcone e

Borsellino, sono diventati il simbolo dell'eroismo civile e della dignità professionale. Ma, al di là dei simboli, è l'intera storia della Sicilia che si presenta come la più nazionale tra le storie delle nostre regioni. Questa singolare caratteristica si ritrova anche nel libro di Paternostro che racconta degli altri corleonesi, da Bernardino Verro a Placido Rizzotto, all'attuale sindaco Cipriani, tutte figure che per una ragione o per l'altra sono diventate nazionali.

La novità del libro è proprio questa: leggere fatti noti, vicini e lontani, verificatisi a Corleone, in modo da coglierne il significato di storia nazionale o da coglierne gli effetti di una storia nazionale che si svolgeva altrove.

Lyotard sostiene che la politica ha perso il senso del tragico. Ma in Sicilia la politica ha ancora questo significato e a Corleone più che altrove. Perché mentre parli in pubblico possono stare ad ascoltarti i figli, i padri, i parenti, i sicari di quelli di cui tu stai parlando. Lo scontro tra valori si è assopito altrove ma qui resta violento e visibile. Perciò è affascinante battersi in politica a Palermo, ad Agrigento o a Catania. A un certo punto, in Sicilia, la politica mette in palio la vita, da qualunque parte stai. Nel

libro si vive questa dimensione tragica, nella quale gli avvenimenti sono scontro finale, in cui ci si può giocare tutta la vita per un solo momento, per una sola frase, per un solo voto. La Sicilia è anche terra di liturgie e quindi di significati mutanti; ogni atto può diventare banale o drammatico a seconda delle circostanze. Ma a Corleone, quando sei in quella grande piazza che oggi è intitolata ai due giudici uccisi nell'estate del 1992, hai l'impressione che la banalità non sia di casa, per il peso che hanno gli assenti più dei presenti, le parole non dette più dei discorsi pronunciati.

Proprio per questo il libro fa riflettere sulla resistenza e sulla speranza. Un limite storico della Sicilia è stato la frenesia del continuo superamento dell'esistente, non per costruire il futuro, ma per garantire l'instabilità del presente. Da quella instabilità affiorano periodicamente, come da paludi preistoriche, i medesimi dinosauri di sempre: non necessariamente politici, ma avvocati, commercialisti, notai,

Dino Paternostro
L'antimafia sconosciuta
Corleone 1893-1993

Prefazione di
Luciano Violante



La Zisa

medici, massoni, dalle cui mani grigie sono passati e forse passano i grandi affari delle città e della regione.

Oggi la Sicilia è sospesa, come forse il resto d'Italia, su un crinale sottile. Corleone, città dove il sindaco, grazie ad una legge regionale espressione del principio di instabilità permanente, non ha in consiglio comunale neanche un consigliere dello schieramento che lo ha proposto, è anch'essa sospesa. Le minacce a Pippo Cipriani sono controbilanciate dalla maggioranza dei voti andati, nelle ultime elezioni politiche, a uomini dell'antimafia. Ma la bilancia non penderà da sola dalla parte giusta. È necessario che la lotta continui, che quelle paludi siano risanate per sempre. Questo libro ci aiuta a capirlo.

Luciano Violante

Poesie di Paolo Ferrara

Oltre le tenebre della metamorfosi

Si tratta di trentadue liriche, composte dal 1989 alla fine del 1991, che confermano la Weltanschauung delineata nelle sue raccolte precedenti.

Nel novembre 1993 è uscita la terza raccolta poetica di Paolo Ferrara, *Oltre le tenebre della metamorfosi* (Poesie dal 1989 alla fine del 1991), pubblicata dall'editore Lacaita. Dedicata al «ricordo indelebile e solare» dei genitori del poeta, racchiude trentadue liriche più due, «Si ascolta...» e «Arcobaleno», composte negli anni sessanta e incluse «per non rimanere sparse». Qualcuno potrebbe obiettare: come mai la raccolta viene recensita solo adesso, dopo mesi dalla pubblicazione? Semplice la risposta. Le composizioni di Ferrara debbono essere lette attentamente, con grande concentrazione; debbono essere rilette, uscendo dal sonno «della disattenzione abituale»; debbono essere analizzate verso per verso, parola per parola: solo così, secondo il nostro parere, possono essere «possedute», solo così è possibile comprenderle nella loro essenza, andare di là della crosta, intuirne la «temperatura interna», l'atmosfera che le ha ispirate e prodotte. Dopo averle «digerite», è facile delineare la visione del mondo dell'autore, la *Weltanschauung*, per usare un termine particolarmente caro ai filosofi te-

dalle sue poesie e che porta Ferrara ad affrontare temi consueti ai padri e ai poeti dell'ermetismo corrente che ancora non ha esaurito tutte le sue potenzialità: il senso della solitudine e del dolore, la problematicità dell'esistenza, il rapporto tra l'io e il mondo, la sensazione che la vita sia assurda e senza scopo. *L'ansiosa ricerca di pace, di serenità, di uguaglianza, di solidarietà, di libertà, di giustizia, la dilacerazione avvertita e sofferta dal poeta nel distacco fra le sue aspirazioni e la realtà negativa borghese, il rifiuto della realtà che si accompagna alla ricerca di un mondo altre.* Anche i procedimenti cui Ferrara fa ricorso appartengono alla scuola ermetica: il simbolo, l'analogia, l'essenzialità lirica, la ricerca della parola pura restituita al suo significato più vero, la ricerca di musicalità non casuale ma legata a significati «costruiti» con l'apporto cosciente dell'intelletto e della riflessione, la punteggiatura ridotta all'osso.

È indubbio che ogni poeta, che ogni scrittore miri a un rapporto con un pubblico più numeroso possibile. Ferrara, paradossalmente, no. Sartre scrisse che un'opera ha in sé l'immagine idealizzata del lettore. E l'ideale destinatario delle precedenti raccolte poetiche, e anche di quest'ultima, è il lettore dal raffinato gusto estetico, un lettore pa-

non sordo alle voci e alle vibrazioni interiori dello Spirito. Non indulgeremo, qui, a sottolineare e ad analizzare ancora i motivi che costituiscono, per parafrasare Montale, le occasioni spinte al fare poetico di Ferrara, già ben delineate da «precedenti ricettori» della sua opera, come Alfonso Di Giovanna, Liliano Tanzi e Salvatore Di Marco. Sottolineeremo, invece, come Ferrara, con *Oltre le tenebre della metamorfosi*, abbia definito compiutamente, caratterizzandoli, il suo stile influenzato, più di altri, dall'Ungaretti. Il suo estetismo, le sue tematiche, le sue forme poetiche; sottolineeremo come ancora una volta si sia confermato un'«asceta dell'interiorità», un «escavatore dell'anima» e, soprattutto, un poeta essenzialmente lirico. Disturbando Leopardi, potremo definire il suo modo di poetare «espressione libera e schietta di qualunque affetto vivo e ben sentito». Nelle sue composizioni, infatti, si esprime il suo sentimento personale, che è al centro del discorso psicologico, introspettivo, rievocativo in cui si determina l'esperienza dell'io, in cui il poeta riflette sull'uomo e, per dirla con Hegel, «si conchiude nel suo interno in una totalità autonoma di sentimenti e rappresentazioni». Nonostante tutto, uno spiraglio alla speranza non è mai negato.

Pietro D'Asaro un dimenticato pittore del '600

Nella riscoperta degli artisti dei secoli scorsi Pietro D'Asaro è uno di quei pittori di cui a torto poco si parla. Forse perché essendo di Racalmuto piccolo paese di provincia di Agrigento nessuno ha interesse a recuperarne il nome tranne l'Amministrazione comunale del paese che, è bene anche puntualizzarlo, potrebbe aprire un Museo dedicato al pittore le cui tele sono sparse per la Sicilia ed in molti luoghi dell'Italia. Solo una mostra nel 1985, a cura di Enti regionali e provinciali, dopo oltre tre secoli di oblio, sull'opera di Pietro D'Asaro detto Monoculus Racalmutensis. Lo scrittore Leonardo Sciascia, nativo di Racalmuto, si era notevolmente interessato alla mostra che si protrasse per tre mesi con grande successo di visitatori.

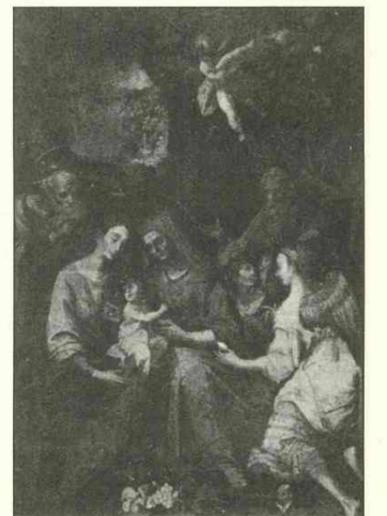
Ritornando a Pietro D'Asaro il pittore visse tra il 1579 ed il 1647, in Sicilia ma anche a Roma e a Genova. Il suo stile ricalcava schemi fiamminghi con innesti di manierismo toscano. Da Racalmuto, dove era nato, fin da piccolo si trasferì a Roma dove conobbe lo «Zoppo di Gangi» il quale poi fu suo maestro.

Successivamente si trova a Genova dove, già artista affermato, continua a dipingere su richiesta per mercanti o prelati. Da Genova ancora molto giovane, circa ventuno anni, si reca a Palermo.

i maggiori pittori del Seicento siciliano, forte espressione del tardo manierismo, vicino alla scuola del Caravaggio ed allo Zoppo di Gangi, ma Pietro d'Asaro è ancora oggi un pittore tutto da scoprire.

Della pittura di Pietro D'Asaro, dominata dal tema religioso, si sono occupati esclusivamente cultori, studiosi, docenti, critici, pittori, portando un contributo notevole alla sua comprensione e lettura.

Calogero Terrana



DAI FENICI AD OGGI, NELLE TERRE DELLA CHABUCA

Bacco non fu anche dei Punici?

La battaglia per il DOC sambucese prende corpo - La Giunta municipale dà mandato al Sindaco per intraprendere le occorrenti iniziative rendendosi interprete della volontà dei vitivinicoltori

Progetto di istituzione della D.O.C. «Sambuca di Sicilia» Verbale dell'Assemblea dei Viticoltori e Produttori vinicoli del territorio di Sambuca di Sicilia

L'anno millenovecentonovanta-quattro, il giorno 16 del mese di giugno, alle ore 18, in Sambuca di Sicilia, presso i locali della «Cooperativa Cantina Sociale Cellaro», si riuniscono in Assemblea, dietro convocazione a mezzo inviti e manifesti murali da parte del Presidente della Cantina Cellaro, i Viticoltori e Produttori Vinicoli del territorio di Sambuca di Sicilia, per discutere sul «Progetto di istituzione della D.O.C. Sambuca di Sicilia». Dal foglio delle «presenze», al-

legato al presente verbale, si evince la presenza di N. 141 tra viticoltori e produttori vinicoli.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente della Cantina Cellaro, Dott. Tommaso Di Giovanna, assistito dal Sig. Scibona Giuseppe in qualità di Segretario.

Sono presenti, inoltre, il Dott. Michele Riccobono dell'Ufficio Studi dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino; il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Dott. Angelo Napoli; il Presidente della C.I.A. di Agrigento, Dott. Domenico Barrile; il Sindaco di Sambuca di Sicilia, Dott. Lidia Maggio e l'Assessore all'Agricoltura di Sambuca di Sicilia, Dott. Michele Vinci.

Il Presidente della Cellaro dà lettura del telegramma inviato dall'Assessore Regionale all'Agricoltura, On.le Sebastiano Spoto Puleo e dei Fax del Direttore dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, Dott. Elio Marzullo e del Segretario regionale dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani, Enot. Manzo i quali, impossibilitati a presenziare, augurano una buona riuscita dell'iniziativa.

Quindi espone le ragioni che hanno portato la Cantina Sociale a convocare l'Assemblea e si dichiara disponibile, a nome della Cantina stessa, a venire incontro alle esigenze del settore vitivinicolo, essendo questo uno dei settori qualificanti dell'economia agricola sambucese che, se opportunamente sostenuto ed indirizzato, può rappresentare un settore trainante dell'economia dell'area. Pone l'accento sulle caratteristiche geografiche del territorio, particolarmente vocato alla viticoltura e sottolinea che tale vocazione viticola è attestata storicamente da tempi antichissimi.

Il rappresentante dell'I.R.V.V., Dott. Riccobono, plaude all'iniziativa e conferma la disponibilità dell'Ente rappresentato.

Viene presentata, ora, una sintesi sullo stato della viticoltura del Comune di Sambuca, da parte del Tecnico incaricato dalla Cellaro, Dott. Leonardo Cannata, il quale espone all'Assemblea i seguenti dati: Superficie vitata del territorio Ha. 2.200 circa, di cui Ha. 1.870 di uva bianca ed Ha. 330 di uva nera. Le varietà rappresentate per quanto concerne le uve bianche sono: Catarratto bianco lucido 21,26%, Ansonica 8,67%, Trebbiano 67,15%, Chardonnay 1%, altre uve bianche 1,92%; mentre, per le uve nere: Nero Mascalese 55,69%, Sangiovese 12,35%, Nero d'Avola 7,51%, Cabernet-Sauvignon 0,73%, altre uve nere 23,72%.

Il Tecnico relaziona, inoltre, su una proiezione elaborata sui reimpianti in corso, dalla quale si evince, per i prossimi tre anni, un netto

incremento dei vigneti Nero d'Avola, Cabernet-Sauvignon, Ansonica e Chardonnay, una diminuzione del Catarratto ed un netto calo del Trebbiano.

Infine, relaziona sull'espletamento delle procedure occorrenti per il riconoscimento della D.O.C., nonché sui tratti salienti della Legge 164/92.

Interviene a nome della C.I.A. di Agrigento il Dott. Domenico Barrile il quale ritiene molto importante quanto avviato dalla Cellaro. Sostiene che iniziative politico-commerciali dovranno essere promosse dalla Provincia, dalla Regione, dall'Istituto Regionale Vite e Vino e dalla Camera di Commercio e che è indispensabile l'utilizzo di tutte le sinergie alla realizzazione della D.O.C. Dichiarata la disponibilità ed il sostegno della C.I.A. a tale iniziativa.

Il Dott. Angelo Napoli, Capo dell'I.P.A. di Agrigento, sostiene che l'avvenire della viticoltura è condizionato alla istituzione di tante zone D.O.C. ed essendo Sambuca di Sicilia un territorio altamente vocato alla viticoltura per le peculiarità del territorio, quali il clima, l'esposizione geografica, la composizione pedologica dei terreni, nonché per la piattaforma ampelografica presente, anch'egli dichiara la propria disponibilità e quella dell'I.P.A. di Agrigento, spronando ad unire tutte le forze per istituire la D.O.C. Sambuca di Sicilia nel più breve tempo possibile.

Dopo gli interventi dei rappresentanti degli organismi associativi, delle aziende vinicole private, dei professionisti operanti nel settore e dei viticoltori, i quali hanno riportato le proprie esperienze, l'Assemblea all'unanimità e per acclamazione, esprime la piena approvazione alla istituzione della D.O.C. «Sambuca di Sicilia».

A questo punto il Sindaco Dott. Lidia Maggio prende atto della volontà espressa dall'Assemblea e si fa carico di intraprendere ogni iniziativa occorrente per il riconoscimento della D.O.C. «Sambuca di Sicilia» nei termini e con le caratteristiche proposte ed accettate dall'Assemblea.

Quindi, il Presidente, dopo avere ringraziato gli intervenuti, alle ore 21 dichiara chiusa l'Assemblea.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura ed approvazione, viene sottoscritto.

Delibera della Giunta municipale n. 227 del 25 luglio 1994

omissis

1) Prendere atto delle indicazioni espresse dall'assemblea dei viticoltori,

dei produttori vinicoli e delle associazioni cooperative nonché dell'analisi operata dalle istituzioni pubbliche operanti nel settore sulla necessità di istituire la D.O.C. per i prodotti vinicoli nel territorio comunale.

2) Dare mandato al Sindaco di intraprendere ogni iniziativa necessaria per ottenere il riconoscimento presso gli organi competenti della Denominazione di Origine Controllata per i prodotti vinicoli del territorio comunale.

Relazione

L'Ufficio controllo Vitivinicoltura

— Considerato che da qualche decennio i contadini di Sambuca di Sicilia, in massima parte, hanno trasformato la coltura dei loro campi da seminativo a vigneto;

— Che a causa di ciò sono sorte n. 2 Cantine: la Cellaro e la Sviluppo;

— Che per il gran numero di vigneti — corrispondenti a circa 2.500 ettari — la Regione Siciliana, con Legge n. 87 del 15.10.1984, ha individuato Sambuca di Sicilia quale Comune tenuto alla istituzione del Servizio Comunale di Controllo per la Vitivinicoltura.

Dalle pratiche in possesso dell'Ufficio risulta che l'uva prodotta nel territorio è di circa Ha. 2.000 per la bianca e di circa Ha. 500 per la nera.

Le varietà più diffuse sono state: il Trebbiano e il Catarratto bianco lucido per l'uva bianca e il Nero Mascalese e il Sangiovese per l'uva nera.

Dalla dichiarazione degli ultimi impianti, si evince una diminuzione del Catarratto, del Trebbiano e del Nero Mascalese e un evidente incremento del Nero d'Avola, del Cabernet-Sauvignon dell'Ansonica, del Chardonnay e dell'Inzolia.

Per quanto sopra e per uscire dalla notoria crisi di questo settore si appalesa la necessità e l'urgenza di creare dei vini D.O.C. anche perché il clima e l'esposizione geografica del territorio di Sambuca di Sicilia, per una buona riuscita dei vini, lo consentono.

**Ufficio Vitivinicolo
Il Responsabile
(Geom. Quintino Serafino)**

“dici l'anticu...”

a cura di Antonio Gagliano

Aviri fa lu sapiri: cu nenti havi nenti sapi L'aver fa il sapere: chi niente ha, niente sa

Non è vero. Nell'impatto con la sabbia, l'aereo si spacca in due e poco prima che s'incendiasse, il miliardario che lo guidava riuscì a stento a salvarsi. Si diresse verso l'oasi poco distante sperando di trovare qualcuno: non c'era anima viva.

Quando stava per bere si ricordò di non avere con sé né un cucchiaino, né una ciotola, né un mestolo per prendere l'acqua. L'angoscia lo assalì, si piegò su se stesso e all'ombra d'una palma aspettava la fine.

Fu svegliato dal peloso muso d'un cammello e dalle grida del suo padroncino, il quale, sceso dal gibboso animale, unì le mani a coppa e bevve avidamente. Poi si occupò dello straniero.

«Il sapere è un bene più reale che la potenza, che la ricchezza, perché non è limitato da spazio o da tempo, e va sempre da conquista in conquista sopra le forze naturali» (C. Cantù).

Aviri prudenza è na bedda arti Avere prudenza, è una bella arte

Sii pronto ad ascoltare, ma riflessivo e calmo nel rispondere. Se sai come stanno le cose, rispondi; se no, tieni la bocca chiusa. Il parlare, infatti, può procurare gloria, ma anche disonore e con la lingua ci si può scavare la fossa.

Non litigare con una persona che ha la lingua lunga, per non aggiungere legna al suo fuoco...

Non disprezzare un vecchio: se non moriamo prima, diventeremo vecchi anche noi. Non godere per la morte di nessuno; tieni presente che tutti moriremo...

Non firmare cambiali al di sopra delle tue possibilità: perché poi dovrai pagare...

Non fare causa ad un giudice, i suoi colleghi gli daranno ragione. (Sir. 5, 11-13 e dal cap. 8)

Arte culinaria

Vuccunedda di mennuli

Pigghiatu un chilu di mennuli, munnati nna l'acqua vugghianti, e passatili nni la macchinetta.

Mpastatili cu un chilu di zuccheru 4 bianchi d'ovu, un pizzicu di vaniglia, e 4 cucchiari di farina.

Lassati arripusari, sta pasta pi un paru d'uri e poi faciti nna lu parmu di la manu tanti pallini cu dintra cuzzata tagghiatu fina e scorcìa di limuni o d'arancia grattata.

Sistimatili nna una tegghia untata appena d'ogghiu e nnnfarinata e facitili cociri nna lu furnu pri na vintina di minuti.

Bocconcini di mandorle

Immergete in acqua bollente un chilu di mandorle, che sbuccerete e triterete nella grattugia elettrica.

Impastatele con 1 kg di zucchero, 4 bianchi d'uovo, 4 cucchiari di farina per dolci ed un pizzicu di vaniglia.

Lasciate riposare l'impasto in un luogo fresco per due ore.

Prendetene piccole porzioni e, nel palmo della mano, pressate al centro la pasta in modo da ottenere la forma di una conchiglia; nella parte cava ponete zuccata tritata e un pizzicu di scorza di limone o di arancia grattugiata.

Chiudete la mano e formate una pallina ben levigata e compatta. Mettete queste palline in una teglia e fatele cuocere in forno moderato per 20 minuti. Appena cotte spolveratele con zucchero vanigliato.

Maria Teresa Oddo

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle 25.000 lire.

Love is....

...Consumare Una Cena Insieme

ALBERGO TRATTORIA PER CHI HA GUSTO

Da PIPPO

C.da Adragna - Tel. 0925/942477

Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag - Via Teatro - C/le Ingoglia, 15

Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Intesa di Programma

Quattro comuni pensano al futuro

Importante iniziativa dei Sindaci di Menfi, Montevago, S. Margherita e Sambuca che hanno sottoscritto l'INTESA di PROGRAMMA già approvata dai rispettivi Consigli Comunali.

Sambuca, 29 febbraio 1992, sala conferenza della Cassa Rurale, i Comuni di Menfi, Montevago, S. Margherita e Sambuca, in collaborazione con il Centro Ricerche Zabut, gettano le basi per un progetto organico di sviluppo dell'area comprende i territori dei quattro Comuni quale possibile «Unità Territoriale di Programmazione».

Menfi, 17 settembre 1994, sala consiliare, presenti i quattro Presidenti dei Consigli Comunali, viene sottoscritta dai Sindaci di menfi, di Montevago, di S. Margherita Belice e di Sambuca l'INTESA di PROGRAMMA, al fine di qualificare l'azione amministrativa dei quattro Comuni per perseguire principi di efficacia (risultati) e di economicità (costi/benefici).

Nel corso della manifestazione presieduta dall'Avv. to Ignazio Cucchiniara, Assessore Provinciale ai lavori pubblici e programmazione, sono intervenuti il Sindaco di Sambuca Prof.ssa Lidia Maggio, il Presidente del Consiglio Comunale di S. Margherita Belice Ing. Giuseppe Perricone, il Sindaco di Montevago Ing. Girolamo Barrile e il Sindaco di Menfi Arcch. Enzo Lotà.

Sono intervenuti anche l'On.le Nello Bongiorno, il Sen. Nuccio Cusumano, il Sen. Pietro Cangelosi, l'On. Siso Montalbano e il Sen. Michelangelo Russo.

Il Sindaco di Sambuca, introducendo i lavori, ha relazionato sulle motivazioni dell'INTESA e sulle modalità operative che l'INTESA potrà mettere in essere.

Infatti, ai fini dello sviluppo integrato del territorio, i 4 Comuni puntano ad azioni che fungano da volano per lo sviluppo economico delle singole realtà locali mediante la valorizzazione delle risorse ambientali, economiche, sociali e culturali dell'intera area.

Tutto ciò in ossequio al principio della concertazione delle linee strategiche di sviluppo; viene, pertanto, adottato il metodo della concertazione, inteso come momento di programmazione e di decisione sovacomunale, non sostituendosi, però, ai livelli istituzionali, ma integrandolo e garantendone il coordinamento.

Altro aspetto è quello della gestione in Comune di Servizi per offrire ai cittadini servizi più efficienti, sulla base dei principi di economicità.

Si pensi, ad esempio, ai problemi di risanamento e tutela ambientale, allo smaltimento dei rifiuti, ai problemi di formazione, ai problemi di informatizzazione dei servizi nonché ai servizi sociali e culturali.

Ultimo aspetto è quello riguardante l'attuazione delle politiche di rete che deve consentire di attivare flussi di spesa della regione in relazione al Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.), al Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) dei fondi strutturali e dei programmi di azione della comunità europea.

Più in particolare, i territori dei 4 Comuni rientrano nell'obiettivo delle politiche dei fondi strutturali comunitari per il periodo 1994/00 e cioè «adeguamento economico delle Regioni il cui sviluppo è in ritardo».

Pertanto, il Programma Leader II, (Collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale), i 4 Comuni si faranno promotori per la presentazione di un progetto integrato di sviluppo alla Regione Siciliana per il finanziamento.

Concludendo, auspichiamo, per le nostre zone, alla luce di questa nuova realtà, uno sviluppo delle attività produttive e l'incremento della qualità della vita, anche in termini di efficienza dei servizi offerti dall'Azienda Comune.

Gori Sparacino

Ecco il testo dell'Intesa

Art. 1 (Finalità)

L'Intesa di Programma è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) concertazione delle linee strategiche di sviluppo dell'area;
- b) gestione dei servizi comuni;
- c) attuazione di politiche di rete.

Art. 2 (Sviluppo d'area)

La individuazione delle linee strategiche di sviluppo dovrà fare riferimento alla valorizzazione delle risorse territoriali, economiche, sociali e culturali dell'area e dovrà definire processo, metodo e contenuti di un Piano Integrato di Sviluppo riferito

all'ambito territoriale dei quattro comuni.

Il principio dello sviluppo integrato non deve prospettare soltanto un miglioramento ed un rilancio economico delle realtà locali ma deve mirare ad un radicale cambiamento di mentalità sia nei pubblici poteri sia negli operatori dei diversi settori produttivi interessati.

Art. 3 (Gestione dei servizi)

I servizi per i quali va costruita una comune strategia operativa di gestione fanno riferimento alle seguenti aree:

- risorse idriche;
- smaltimento di rifiuti;
- depurazione dei reflui;
- risanamento e tutela ambientale;
- servizi sociali e culturali;
- formazione;
- servizi per lo sviluppo;
- attività di studio, progettazione e assistenza tecnica;
- informatizzazione dei servizi.

Per la gestione dei servizi comuni saranno individuati specifici contenuti e strumenti operativi, anche con riferimento alle dotazioni finanziarie ed alle risorse umane e strumentali da impegnare.

Art. 4 (Politiche di rete)

L'attuazione di Politiche di rete deve consentire sia il comune interfacciamento con i diversi livelli istituzionali (Provincia, Regione, Stato e Comunità Europea) che l'integrazione delle politiche locali e delle attività culturali, economiche e sociali, facendo particolare riferimento al rapporto con la Provincia Regionale di Agrigento.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attivazione di flussi di spesa della Regione legati agli indirizzi del Piano Regionale di Sviluppo (PRS), del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), dei fondi strutturali e dei programmi di azione della Comunità Europea.

In particolare, per il programma Leader II, i quattro Comuni si faranno promotori di un progetto integrato di sviluppo rurale da presentare alla Regione Siciliana per il finanziamento, e della costituzione del relativo Gruppo di Azione Locale attraverso il coinvolgimento della Provincia Regionale di Agrigento e di altri partner pubblici e privati.

Art. 5 (Concertazione)

Per il raggiungimento delle finalità generali e degli obiettivi specifici dell'intesa viene adottato il metodo della concertazione, inteso come processo programmatico e decisionale sovacomunale che non sostituisce il livello istituzionale competente del singolo comune, bensì lo integra e ne garantisce il coordinamento.

Ciò comporta che ogni decisione derivante dal presente documento deve essere sottoposta alla valutazione e validazione degli organi comunali competenti.

In particolare, al fine di concertare le principali scelte territoriali ed infrastrutturali — in considerazione, anche, delle imminenti scadenze ri-

guardanti la programmazione urbanistica generale che interessa tutti i comuni siciliani — i partecipanti alla presente Intesa si impegnano a promuovere un'adeguata conferenza prima dell'adozione dei rispettivi Piani Regolatori Generali.

Per quanto riguarda la programmazione delle risorse finanziarie comunali (Bilancio) e delle opere pubbliche (Piano Triennale OO.PP.), al fine di confrontare e coordinare le scelte di livello comunale, viene istituita una Conferenza Intercomunale da tenersi annualmente prima dell'adozione dei relativi atti.

Art. 6 (Strumenti di attuazione)

Gli strumenti operativi per l'attuazione dell'Intesa di Programma verranno definiti sulla base degli obiettivi specifici da perseguire ed in relazione alla natura specifica dei servizi da erogare attingendo alla vasta gamma di possibilità offerte dalla normativa che individua nell'Ente Locale un soggetto attivo dello sviluppo.

Art. 7 (Comitato di Coordinamento)

Al fine di individuare i contenuti specifici e le azioni da sviluppare in conseguenza della stipula della presente Intesa, nonché i tempi e le modalità di attuazione, è costituito un Comitato di Coordinamento composto da 12 membri (il Sindaco o un suo delegato, il Presidente del Consiglio o un consigliere delegato, un dipendente comunale incaricato dal Sindaco per ogni Comune partecipante).

Il Comitato dovrà predisporre un documento di approfondimento dei temi oggetto dell'intesa, al fine di individuare le azioni specifiche da proporre e i relativi strumenti di attuazione (legislativi, finanziari, operativi, ecc.), con particolare riferimento alle problematiche relative all'erogazione e gestione dei servizi in ambito intercomunale.

Divieto di caccia al Lago Arancio

Era ora. La deliberazione con cui il Consiglio Comunale uscente di fine legislatura anticipata, ha conseguito lo sperato intervento. Anacronistico, e deleterio per la fauna, era l'assurdo silenzio in cui la Regione Siciliana — silenzio o voluta ignoranza? — si trincerava misconoscendo l'importante specchio d'acqua del Lago Arancio. Con Decreto 2 luglio 1994 l'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste, impone l'atteso «Divieto» di caccia. L'allarme lanciato dagli amministratori ha avuto ottimi risultati. Si ritorna a vedere, finalmente, l'anitra, il cigno raro, le folache. Ora occorre vigilanza e... soprattutto rispetto per i volatili emigratori.

La calata dei cinghiali

Viene registrata da più parti nelle montagne di Genuardo e della Gran Montagna la presenza sempre più preoccupante di cinghiali.

Allo stato si tengono guardinghi. Stanno a guardare queste simpatiche ma pericolose bestie, dai margini dei boschi, quel che succede tra la gente che lavora nei campi. In effetti non vengono lamentati incursioni devastatrici né si rendono pericolosi per gli uomini.

Ad evitare il peggio si potrebbe consentire una «caccia controllata» a cacciatori esperti in questo settore.

NUOVA APERTURA

LUNEDÌ 13 GIUGNO 1994

Eletronic Center

di Cacioppo & Gulotta

Viale E. Berlinguer, 50 Sambuca di Sicilia

- Assistenza Tecnica TV - Video - HI-FI
- Realizzazione Impianti Elettrici
- Installazione Impianti d'Allarme
- Installazione Impianti d'Antenna
- Impianti Car HI-FI

ESSERE PRIMI DA ANNI NELLE POLIZZE VITA CI RENDE ORGOGLIOSI. E RENDE DI PIÙ AI NOSTRI ASSICURATI.

UNIPOL ASSICURAZIONI AMICA PER TRADIZIONE

Vitaliva

LA POLIZZA VITA UNIPOL AD ALTO RENDIMENTO

Agenzia: Via Teatro C/le Ingoglia ☎ 0925/943247 - 92017 Sambuca di Sicilia

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA SPECIALITÀ CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64 Tel. (0925) 94.21.50 SAMBUCA DI SICILIA

VIDEOTAPE

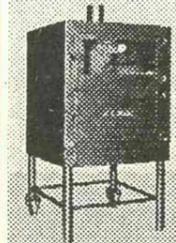
CENTRO PRODUZIONE FOTO

SVILUPPO E STAMPA

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/94.12.35

Laboratorio e Sviluppo Via Fantasma, 22 Tel. 0925/94.12.35

SAMBUCA DI SICILIA



GIOVINCO BENEDETTO

Lavorazioni in ferro Aratri - Tillar Ringhiere e Cancelli Specialità: FORNI A LEGNA



Via A. Gramsci 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.32.52

Fiaccole nel Belice | Si consolida il gruppo folkloristico "Sambuca Zabut"

Quando mi affaccio dalla veranda di Adragna si apre di fronte a me la vallata del Belice, i paesi che la compongono, illuminati la sera come torce di fuoco, nitidamente in mezzo a loro si può scorgere un triangolo bianco, ma di fronte impatto visivo. Tra il verde degli ulivi e dei vigneti e le stoppie riarse campeggia «il Cretto di Burri» ovvero quel calco labirintico che Burri ha voluto fare del sito di Gibellina. Parlare di questa città equivale a parlare del Belice, della sua storia maledetta, ma anche di un luogo che, con Ludovico Corrao, suo ex sindaco e oggi senatore progressista, è divenuto laboratorio culturale, fucina creativa, teatro di prime mondiali che mai, altrimenti avrebbero potuto trovare, in Sicilia o nella Valle il luogo di fruizione e di sperimentazione culturale.

La suggestione dei ruderi di Santa Margherita, Menfi, Santa Ninfa, Poggioreale e così via, domani forse, ci porterà a scoprire che esiste una archeologia del terremoto, anche con quel sudario di cemento bianco che sembra avere sepolto per sempre la vecchia Gibellina e con essa la paura del terremoto.

Ma la terra ha tremato di nuovo nel Belice e stavolta attraverso la stampa e la campagna denigratoria accesi con il crollo nel mese di agosto della Chiesa progettata da Quaroni che è caduta ancora prima di potere essere aperta al culto. In molti però hanno cercato di strumentalizzare quest'anomalia belicina per dire stop alla ricostruzione ed offuscare l'immagine di Corrao, uomo simbolo del Belice.

E così, per esprimere solidarietà, tutti i sindaci della Valle si sono raccolti a Gibellina per affermare la volontà di resistere a chi vuole al contrario trovare il modo di tagliare i fondi alla ricostruzione. Il nostro Comune era rappresentato dal vice sindaco Enzo Di Prima che non ha potuto fare a meno di rilevare il tono dimesso e amareggiato di Corrao e la sua preoccupazione che tutto ciò si trasformi in un vero e proprio processo al Belice.

Mi riferisce Enzo Di Prima che il senatore non ha detto una parola davanti alla folla proveniente dalle diverse città, mentre il corteo avanzava con mille fiaccole accese e con esse la speranza che in questa Valle si torni a vivere come nelle magnifiche case di tufo, ormai diroccate e mute travolte dal sisma nel gennaio del «68»; e la mia memoria non può sottrarsi al ricordo di

quella notte, del freddo pungente, delle strade piene di gente vociante avvolte in coperte, sciarpe, cappotti, di quella grande, terribile paura tutta vissuta, da me, sulla Belvedere di mio padre, unica scatola sicura.... piccoli frammenti, sfocate reminiscenze di bimbi.

La veglia di settembre a Gibellina, forte del ricordo ha riunito le genti che hanno vivido e chiaro il terrore del terremoto, in questo lembo di Sicilia ad alto rischio sismico, dove per anni non è esistita vita sociale, dove i giovani senza radici ricominciano a scoprire i paesi e le città pochi metri più avanti nel Baglio delle Case di Stefano il regista Bob Wilson presentava per le orestadi come nel più famoso teatro, la prima mondiale di «Terra Desolata» di T.S. Eliot. Questa è Gibellina: da un lato urla di denigratori e dall'altro neanche un sussurro da chi come Corrao, creava e inseguita non una città dell'utopia ma una città ricca di fermenti culturali, umani che travalicati i confini del topos e del tempo si impone nel mondo per la capacità di far rivivere come nell'antica Grecia tutta la sua tragicità e bellezza.

Antonella Maggio



In silenzio, con tenace forza di volontà e certezza di riuscirci, è nato nella nostra città, un Gruppo Folkloristico. Ovvio il nome di battesimo «SAMBUCA-ZABUT».

Non altrettanto ovvio il faticoso lavoro per aggregare i «vocati» a questa iniziativa che fa onore alla nostra città.

L'artefice di tanta passione — è il caso di dire — è stata ed è, la Presidente, Ins. José Canzoneri. Appassionata di musica: insegna «educazione musicale» presso la Scuola Media «Fra Felice».

La Prof. Canzoneri ha il fascino, e lo sa trasmettere ad altri, della musica, del canto. Suona indifferentemente l'organo, ha familiarità con il pianoforte, con l'armonica ed altri strumenti musicali. È insomma figlia d'arte. Una sorella esegue concerti, e, ovviamente, musica da camera: Mozart, Schubert, Beethoven, i più noti per citare i più familiari.

Quando saltò in testa alla Prof.ssa Canzoneri di dare vita ad un gruppo folkloristico, la Presidente, Dott. Margherita Sciortino, sensibile a tutte le iniziative che mirano all'educazione estetica dei giovani, ne incoraggiò la costituzione, e continua a seguire con interesse le sorti e le iniziative del «Gruppo».

Il Gruppo Folkloristico «Sambuca Zabut» gode di florida salute. Ha al suo attivo un album di trasferite che fa onore agli organizzatori. Spettacoli ha esibito a Sambuca, Sciacca, S. Margherita Belice, Poggioreale, Polizzi, Agrigento, Burgio, Selinunte, Montevago, Villafraati.

Ed ecco i componenti la Presidenza del «Gruppo»: Presidente Canzoneri José, Vice Presidente Bilello Franca, Consigliere e Segretario Montana Maria, Cassieri Cottone Lucia e Di Maria Maria.

Componenti del gruppo: Guzzardo Graziella - Randazzo Stefania - Amato Rosanna - La Sala Marilena - Maggio Claudia - Di Prima Tiziana - Caprera Tiziana - Montal-

bano Laura - Cacioppo Catia - Correnti Marianna - Caruso Arianna - Benigno Mariella - Nuccio Antonella - Nicolosi M. Gabriella - Benenati Antonella - Curatolo Barbara e Laura - Colletti Mariangela - De Luca Rossella - Ferrara Catia - Mangiaracina Francesca - Di Blasi Elena - Ciraulo Antonella - Maggio Marina - Giudice Vitalba - Benenati Marilisa - Oddo Filippo - Gliogliotta Antonio - Mirino Vincenzo - Verde Giuseppe - Correnti Giuseppe - Verde Giuseppe - Maggio Francesco - Marsala Calogero - Ciciliotto Giuseppe - Triveri Angelo - Abruzzo Elio - Cacioppo Giuseppe - Cacioppo Calogero - Bilello Paolo - Bilello Maria Pia.

Non ci resta che complimentarci e porgere rallegramenti per tanto coraggio.

Agio

Sci nautico

Giusy Marino vince i regionali a Sambuca

Valerio Balzarini, 14 anni, del club Tre Laghi di Enna, ha vinto il primo trofeo lago Arancio, campionato regionale di sci nautico di categoria valevole quale gara di qualificazione nazionale. Alla manifestazione organizzata dal Sea Club Mondello di Palermo con il patrocinio dell'amministrazione comunale, hanno partecipato 50 atleti di dodici club della Sicilia.

La sambucese Giusy Marino si è classificata al primo posto per le figure e al secondo per lo slalom. Le gare si sono svolte regolarmente tranne qualche interruzione dovuta ad un rovescio di pioggia. Sempre a causa del maltempo non si è potuta effettuare la gara di salto.

Questi i risultati finali. Slalom, categoria delfini: primo classificato Giulio Passanisi del club Augusta 2 boe e 25 alla velocità di 55 kmh. Categoria delfine: Chiara Guido del club Augusta 3 boe e mezza alla velocità di 55 kmh. Categoria juniores maschili: Stefano Alletti club nautico Solunto (3 boe km 49); categoria juniores femminili Mary Pedalino del Sea club (2 boe km 34); categoria allievi Emiliano Pedalino del club Tre Laghi di Enna (2,25 boe 49 km); categorie allieve: Giulia Cuffaro del club Solunto (4 boe 31 km); categoria seniors: Ugo Fe-

carotta del club Solunto (4,25 km 52); categoria veterani: Enzo Avollo del club Tre Laghi (boe 3,50 km 52).

Questi i primi classificati per le figure, categoria allievi: Emiliano Pedalino club Tre Laghi punti 2.510; categorie allieve: Francesca Cannella club Solunto punti 1.150; categoria delfini: Valerio Balzarini, club Tre Laghi, punti 2.220; categoria delfine: Giusy Marino Sea club Mondello punti 800; categoria juniores maschili: Danilo Surdi Sea club Mondello punti 3.420. la migliore prestazione della gara; categoria juniores femminili: Mary Pedalino del Sea club di Mondello punti 240; categoria seniors: Gianfranco Montanti Club Tirreno di Trapani punti 690.

Alla cerimonia della premiazione che ha avuto luogo, domenica 18 settembre, nel salone del centro federale di sport acquatici del lago Arancio di Sambuca hanno partecipato esponenti della giunta municipale della cittadina e della federazione nazionale di sci nautico. L'appuntamento si sposta ora alla prossima stagione. Si vorrebbe riprendere la tradizione delle manifestazioni internazionali iniziate nel 1991 con i campionati, europei juniores.

Giuseppe Merlo

Promozioni

Gandolfo alla «SICULA» di Montevago

Apprendiamo con piacere che il Dr. Michele Gandolfo è stato promosso alla direzione della sede della Banca Sicula di Montevago. La meritata promozione è una conquista del buon lavoro che Michele Gandolfo ha saputo svolgere in favore della banca in cui lavora, e delle sue ottime doti. Rallegramenti e auguri.



ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl

90127 Sambuca di Sicilia - Via Infermeria C.le Guagliotta, 4 - Tel. (0925) 942279

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97
SAMBUCA DI SICILIA

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I° 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94 25 27

Il perché di un progetto antimafia

Negli ultimi anni la lotta alla mafia è diventato un fatto tanto importante per la nostra terra da richiedere tutto il nostro impegno ed il nostro sforzo. Questa organizzazione criminale ha raggiunto una così vasta diffusione, una grande disponibilità economica da minacciare lo Stato, la libertà dei cittadini, i principali capisaldi del nostro stato democratico. Cosciente del grave momento che il paese sta vivendo, lo stato, incoraggiato dalla vibrante protesta popolare, ha iniziato una complessa lotta alla mafia nel tentativo di sconfiggerla.

Il principale pericolo, il più difficile da combattere nella lotta alla mafia, è senz'altro quello di un'esistente, soffusa mentalità garantista che spesso finisce per giustificare atteggiamenti e pregiudizi a sfondo mafioso che in definitiva la giustificano, ne costituiscono il suo entroterra culturale. Una degenerazione culturale a cui bisogna rispondere con una risposta che sia prima di tutto culturale.

Nella lotta alla mafia perché essa sia davvero incisiva, occorre dare alla scuola un significato ed una valenza che verbalmente tutti conoscono fondamentale, lo stesso gli operatori del settore sollecitano da tempo agli operatori scolastici. È implicito che questa lotta contro la delinquenza mafiosa debba essere costante nel tempo, lunga ed incisiva. È inevitabile che in questa lotta i faciloni, i possibilisti, i collusi, faranno un cattivo servizio al movimento antimafia perché saranno i primi a far cadere l'impegno di lotta, influenzati anche dal grande peso economico di cui la parte più violenta della società può liberamente disporre.

Salvatore Maurici

Si appalta la sistemazione del Campo Sportivo

Appaltati lavori per la sistemazione del campo sportivo di contrada Conserva. Sono stati aggiudicati alla ditta «Matteo Di Maria» e ammontano complessivamente a circa 16 milioni di lire. Riguardano, in particolare, la recinzione dell'intero rettangolo di gioco, la sistemazione degli spogliatoi e delle docce ed inoltre l'assistentamento del terreno di gioco.

«I lavori — dice Giovanni Gullotta, assessore al Turismo, Sport e Spettacolo — saranno consegnati al più presto possibile allo scopo di consentire alla locale squadra di calcio, che milita in Seconda categoria, il regolare inizio del campionato». Da oltre due anni l'undici

sambucese a causa della dichiarata inagibilità del campo sportivo si è dovuto allenare a disputare le partite in campi neutri messi a disposizione di volta in volta dalle amministrazioni comunali di S. Margherita Belice, Montevago, Menfi e Poggioreale. Una vera e propria odissea per i giocatori e i tifosi che ha comportato notevoli disagi e un aggravio di spese per i dirigenti. C'è soddisfazione tra la tifoseria locale, ma piuttosto contenuta. Si vuole vedere e toccare con mano specialmente da parte dei dirigenti «più volte menati per il naso dalle continue promesse mai mantenute o non potute mantenere».

glm

Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 26 settembre 1994

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Procedura per l'acquisizione al patrimonio Comunale delle opere edilizie abusive ex art. 4 L.R. 31/05/94 n. 17;
- 3) Approvazione piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi del Comune art. 7 L.R. 15/05/91 n. 21 da attuarsi con il personale ex L.R. 26/86;
- 4) Affidamento del servizio trasporto giornaliero degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo residenti nella zona di trasferimento;
- 5) Approvazione ripartizione fondi servizi L.R. n. 1/79 art. 19 - Assegnazione definitiva anno 1994;
- 6) Approvazione ripartizione fondi investimenti L.R. n. 1/79 art. 19 - Assegnazione definitiva anno 1994;
- 7) Approvazione programma ripartizione fondi L.R. 01/09/93 n. 25 art. 72 primo comma - anno 1994;
- 8) Modifica piano di spesa complessivo L.R. 22/86 anno 1994;

- 9) Variazione di bilancio e storno dei fondi;
- 10) Variazione di bilancio istituzionale capitoli relativi a: «Assistenza sanitaria indigenti»;
- 11) Peiscrizione somma perente di L. 11.382.640 per quota del 20% a carico del bilancio Comunale per acquisto autovetture e liquidazione contabilità finale e certificato di regolare esecuzione lavori costruzione locali centro di vita associata;
- 12) Richiesta contributo all'Assessorato Regionale EE.LL. per attività lavorativa anziani L.R. 14/86 art. 9 anno 1995;
- 13) Richiesta contributo assistenza domiciliare anno 1995 art. 11 LL.RR. 87/81 e 14/86;
- 14) Richiesta contributo all'Assessorato Regionale EE.LL. per l'organizzazione e attuazione dei soggiorni climatici e termali ed attività ricreative anno 1995 art. 4 L.R. 14/86;
- 15) Approvazione piano di sviluppo e di adeguamento rete commerciale.

E il Lago incomincia a sorridere

Finalmente dal 16 al 18 settembre ritornano i trofei, sulle dolci onde dell'Arancio. Era ora. Occorre, in altri termini, valorizzare lo sport sciistico che tanto richiamo di presenze ebbe nel passato e tanta eco ebbe nei circoli sportivi a livello mondiale. Ben tornato sci nautico: non è mai troppo tardi. Un grazie alla giunta e alla invitta fede di Giovanni Boccadifuoco.

Ecco il programma di settembre:

1° Trofeo «Lago Arancio» Sambuca di Sicilia

Venerdì 16

Ore 16/19 Allenamenti a Pagamento.

Sabato 17

Ore 8.30 Gara di Slalom (1ª manche); a seguire Gara di Figure (1ª manche), Gara di Figure (2ª manche).

Domenica 18

Ore 8.30 Gara di Slalom (2ª manche); a seguire Gara di Salto.

Alle ore 16.30 circa Premiazione dei vincitori alla presenza delle Autorità Politiche di Sambuca di Sicilia presso il Centro di Sci Nautico del Lago Arancio.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa di L. 30.000, dovranno pervenire alla Segreteria del Sea Club Mondello entro il 16 settembre ore 19.00.

Il programma, se necessario, potrà subire eventuali variazioni.

Alberghi consigliati:

• Hotel Torre Macauda - Sciacca tel. 0925/71278

• Hotel Miramare - Porto Palo di Menfi tel. 0925/71278

• Rist.-Albergo «Da Pippo» - Sambuca di Sicilia tel. 0925/942477

Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro di Sci Nautico del Lago Arancio.

Nell'attesa di incontrarvi, vogliate gradire distinti saluti.

Luglio Sport... ed altro

Venerdì 22 luglio '94

Ore 21 Ristorante «La Pergola» Adragna: «Insieme è meglio», straordinaria serata di musica e poesia con: «New Entella».

La musica non può cambiare il mondo solo le persone possono cambiare il mondo. Ma la musica può cambiare le persone.

Sabato 23 luglio

Ore 15,30 Piazza della Libertà «Parte un torpedone carico di...» pomeriggio di animazione con i bambini al parco Risinata. Giochiamo, cantiamo, inventiamo insieme.

Ore 21 C.d.a. Adragna «Schiaccia l'indifferenza» incontri di pallavolo maschile e femminile.

Domenica 24 luglio

Ore 18 Pizzeria «Duca di Adragna»: Incontro-dibattito «Sport, Volontariato e Servizi Sociali a Sambuca», sono intervenuti: amministratori com.li, esponenti del mondo del volontariato e dello sport.

Ore 21 «Un calcio al degrado» incontri di calcetto tra nazionali sambucesi di... ere diverse.

Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore / non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore... (F. De Gregori).

Tre giorni di festa, sport, spettacolo

• Perché lo sport può favorire un armonico sviluppo psicofisico della persona.

• Perché lo sport può essere un valido strumento nella prevenzione del disagio giovanile.

• Perché sport, animazione e musica possono essere uno straordinario momento di aggregazione e di solidarietà verso quei popoli che soffrono a causa dell'ignoranza, della fame, della guerra.

Per tentare di realizzare ciò occorrono strutture sportive adeguate e non abbandonate a se stesse.

Occorre entusiasmo ed impegno da parte degli amministratori e dei cittadini.

Occorre anche... moneta sonante. Per questo durante la festa vi chiederemo un contributo da devolvere ad associazioni di volontariato che operano a Sambuca.

lettera aperta a Enzo Sciamè

E bravo Enzo, anche quest'anno ce l'hai fatta ad organizzare qualcosa di socialmente utile per Sambuca ed i sambucesi. Per questo hai dovuto sfidare e vincere la cronica apatia dei locali, la mancanza di puntualità, l'indifferenza e Dio sa ancora quant'altro. Ma ce l'hai fatta e quest'anno addirittura sono stati tre i giorni dedicati alla musica, alla poesia, allo sport, alla solidarietà.

La città ti ha ripagato com'è sua abitudine in simili casi con la più grande indifferenza da parte dei perbenisti di Sambuca. Poca gente è venuta alla serata musicale. Coloro che arrivavano chiedevano ed informati che occorreva pagare un biglietto, storcevano il muso e si allontanavano. Poco importa a certa gente specificare che il ricavato della serata andava devoluto in beneficenza alle associazioni volontaristiche; i dolori del portafoglio sono davvero tremendi da sopportare. Eppure quella di venerdì 21 luglio è stata una grande serata. Il «vecchio» Baldo Caruso ed il suo gruppo hanno suo-

nato dell'ottima musica, soprattutto Francesco De Gregori.

Per come si è svolta la serata direi appunto... Bravo De Gregori! ce l'hai fatta, dalla protesta sei andato al potere.

Mi spiego meglio, al suono del «Generale» di De Gregori quella sera ho visto canticchiare e ballare il Sindaco, assessori ed il nuovo gruppo dirigente del locale Pidiessa. È un segno dei tempi che cambiano, un taglio netto col passato, una nuova classe dirigente, giovanissima è venuta fuori alla ribalta del paese. La speranza è che con loro sia la fantasia ad essere andata al potere. La gente che ha votato per la lista progressista si aspetta molto dai nuovi amministratori, si aspetta onestà, efficienza, si aspetta umiltà ed impegno professionale. Di vecchi marpioni, di politicanti arroganti e senza scrupoli ne ha le tasche piene e spera proprio che il cambiamento sia anche nelle cose oltre che nei volti di questa generazione di politici cresciuti con le canzoni di De Gregori nelle orecchie.

In memoria di Grazia Lo Vecchio



Il ventisei agosto, dopo lunga malattia, è deceduta Grazia Lo Vecchio. Era nata a Sambuca di Sicilia il 14 luglio 1927.

Madre e sposa affettuosa dedicò la sua vita allo sposo, Salvatore e a al figlio Dott. Giuseppe. Terzogenita di una numerosa famiglia, Grazia si distinse sempre per la sua dolcezza, pazienza, affettuosità non solo verso l'intero «Clan Lo Vecchio», ma anche col vicinato, con le coetanee d'infanzia.

Accudì con dedizione e sentimenti affettuosi al marito, deceduto alcuni anni fa. Con letizia e gioia accoglieva in casa le nipotine Gabriella ed Elena che le volevano tanto bene.

La Voce porge affettuose condoglianze al figlio, Dr. Giuseppe e moglie Franca Di Prima, ai parenti e congiunti tutti.

Bar Joe Café dei F.lli Cipolla

BAR
PASTICCERIA
TAVOLA CALDA

C.so Umberto, 120 - Tel. (0925) 941274 - SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA CIPOLLA

VIALE A. GRAMSCI SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Per prenotazioni telefonare al N. (0925) 941427

BAR - PASTICCERIA GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

Educazione alla vita

• dalla 1ª pag. •

balvo, docente di Pedagogia presso l'Università di Palermo, ha dimostrato ancora una volta di possedere una straordinaria capacità di comunicare per far partecipi gli altri della sua ricchezza umana e culturale.

Dalla sua relazione è emerso come l'educazione estetica sia essenzialmente educazione alla creatività, al recupero dell'autenticità del vivere, dell'identità personale, promozione di quel potenziale creativo che è patrimonio di tutti gli essere umani.

«In una società che si va facendo sempre più multirazziale e multiculturale — ha detto — è indispensabile recuperare il valore della singolarità che non è altro che la diversità in un mondo comune, un processo attraverso il quale ognuno si va facendo sempre più se stesso nel rapporto e nel confronto con l'altro».

L'educazione estetica, ha sottolineato poi, ha poco spazio nelle scuole perché è pericolosa, tende infatti a formare soggetti pensanti, capaci di respingere quanto di banale, di insignificante, di anonimo è presente in tutti gli aspetti della vita, in grado di scoprire la finzione, spogliandola del pericoloso senso di realtà che la maschera, di recuperare la propria creatività e, di conseguenza, la propria singolarità.

La prof. Anna Maria Schmidt, docente di Storia dell'Arte arabo-normanna presso l'Università di Palermo, nel suo lucido intervento ha focalizzato l'attenzione sulla difficoltà del pubblico di comprendere certe produzioni artistiche del Novecento e, andando alla radice del problema, ha chiarito

to come in quel periodo si sia creata una frattura fra l'artista che, grazie alla sua sensibilità, è riuscito a stare al passo con i tempi e ad essere rivoluzionario ed il fruitore dell'opera d'arte che, purtroppo non è stato capace di adeguarsi alle innovazioni. L'arte ha perduto la funzione di educare per assumere quella di choc psicologico; gli artisti coscienti di essere dominati dalla materia, se ne sono impadroniti e, capovolgendo il rapporto uomo-materia, hanno riportata quest'ultima a se stessi reinventandola.

Il professor Francesco Paolo Ursi, docente di Filosofia al Liceo Umberto di Palermo, rivolgendosi agli operatori scolastici, ha ribadito la necessità di introdurre l'educazione estetica nelle scuole attraverso la diffusione della cultura teatrale e del cineforum ed ha testimoniato come si possano produrre lavori di animazione, di drammatizzazione, spettacoli multimediali, reinventando anche testi noti.

Nel dibattito Enza Vaccaro ha messo in evidenza il valore corale, universale dell'opera d'arte che viene ricreata nel tempo da ogni fruitore in un rapporto d'amore che rimanda al Creatore. Alfonso Di Giovanna ha sottolineato un concetto importante: la dimensione estetica del quotidiano e la necessità di recuperare e valorizzare l'arte popolare e la tradizione del teatro al fine di produrre nuova cultura. Infine il dott. Nino Palermo ha ribadito la necessità di curare esteticamente la nostra città augurandosi che le direttive in tal senso vengano dall'Amministrazione Comunale.

Molte le proposte: la creazione di una Scuola di Arti e Mestieri, di un laboratorio teatrale, di un Cineforum, una maggiore attenzione al nostro patrimonio artistico e soprattutto l'auspicio che il dibattito culturale continui.

Marifi

AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

MOTOGEGHE ECHO
GAGLIANO FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. (0925) 94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.
Lachabuca scrl

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

● abbonatevi a **La Voce**

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai
di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMALTI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PRERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - **SAMBUCA DI SICILIA**

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO
scrl

Via Magna Grecia, 18 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/94.34.63

PASQUERO
I **TENDAGGI**

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
R Confezione trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

— Già L.D. LINEA DOMUS —
Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - **SAMBUCA DI S.**

● **BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA** ●

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. (0925) 94.11.14

XACCA TOUR

AGENZIA VIAGGI & TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO
- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - **SCIACCA**



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale **CELLARO**

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.

ERPA

Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. (0925) 94.33.91

Gulmina
GULFA

SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrl